

Appalto irregolare per 70 «soci facchini»

Castellarano, indagine della Dpl sulla Levitiles spa e una cooperativa

CASTELLARANO. Arrivano da Accra, i 70 ghanesi che caricano e scaricano dalla linea di produzione della Levitiles spa piastrelle da raffinare. In appalto, attraverso la S. Francesco Soc. coop di Vignola (Mo) «de cui caratteristiche — dice Marco Barilli (Filt-Cgil) — fanno pensare ad una coop spuria», tutti e 70 lavorano come «soci facchini». L'azienda, nei due stabilimenti controllati a maggioranza dalla famiglia Corradini, ha 130 dipendenti.

«Benché quello di somministrare lavoro sia un fenomeno in crescita nel settore ceramico, in questo caso si tratta di un alto numero di lavoratori che sono parte integrante del processo produttivo — spiega Luca Chiesi (Filt-Cgil) — ma hanno un salario inferiore di circa 40%, nonché dal punto di vista normativo». A verbalizzare l'irregolarità dell'appalto, è stata, dieci giorni fa, la direzione provinciale per il lavoro (Dpl), intervenuta in loco con 22 ispettori. «A questi lavora-

tori non viene applicata nemmeno la tariffa oraria territoriale di 14,80 euro, che scende a circa 13 — aggiunge Guido Mora (Cgil) — la Dpl ci ha riferito che l'appalto non ha caratteristiche di genuinità sia come autonomia del lavoro, rischio d'impresa, che alla proprietà dei mezzi». Si ragiona dunque di «presunta nullità del contratto d'appalto — prosegue Mora — e cioè se è da considerarsi somministrazione di lavoro illecita in un contesto dove si parla di concorrenza sleale e fenomeni di



dumping».

Hanno braccia forti questi lavoratori, che per una media di 10 ore al giorno partecipano al processo produttivo dell'azienda sotto il peso di una ceramica prima grezza e poi levigata. Per loro non vi è ri-

conoscimento dei minimi salariali, né tutele normative quali malattia o ferie. Sul piano fiscale si dubita anche di un uso abusato delle trasferte come strumento di retribuzione defassato. L'intenzione è ora quella di chiedere alla ditta l'assunzione di tutti i ghanesi finora sotto appalto, la Levitiles, ma anche la S. Francesco, in sede legale potrebbero altrimenti incorrere in sanzioni di «50 euro al giorno per dipendente per giorni lavorati, cioè centinaia di migliaia di euro annui — conclude Mora — assumendoli, queste si ridurrebbero di tre quarti».

Questa mattina intanto, defraudati di pari opportunità e diritti, i lavoratori si riuniranno in assemblea alla Camera del lavoro di Castellarano per raccogliere firme e chiedere di essere assunti.